

Steccone, quanto ci costi? Il Pd sferra l'offensiva

«Ci sono bonifiche e irregolarità edilizie da sanare, le pagano i residenti»

LUCCA. È di nuovo battaglia politica sul cantiere dello Steccone nell'area Gesam, sotto sequestro per presunte irregolarità edilizie.

A dare il via alle (nuove) ostilità sono i consiglieri comunali dell'Ulivo-Pd Serena Mammini e Celestino Marchini. I quali chiedono conto, in una interpellanza (con richiesta di risposta scritta) al sindaco Mauro Favilla e al presidente del consiglio comunale Franco Fabbri, di quali conseguenze il cantiere ex Gesam porterà alla comunità. Le istanze di chiarimento sono puntuali.

I consiglieri infatti domandano al sindaco e al presidente del consiglio comunale «quali costi aggiuntivi ricadranno sulle società partecipate dal Comune coinvolte per sanare le irregolarità edilizie, per le bonifiche realizzate o da realizzare, per le spese tecnico-legali necessarie alla difesa, per le penali di un'eventuale ritardata consegna, anche in seguito al sequestro effettuato dalla Procura».

I consiglieri domandano anche «come sia stato possibile che una società tutta del Comune abbia potuto proce-

dere nei lavori in difformità agli atti autorizzativi e domanda all'amministrazione se assumerà provvedimenti verso i responsabili della partecipata Polis».

Non ultimo, Marchini e Mammini chiedono di sapere dal Comune se «vi è stata rimozione di materiali inquinanti e quali siti di stoccaggio sono stati individuati, quali sono le caratteristiche degli eventuali inquinanti rinvenuti e quali garanzie vi sono a tutela della popolazione e dell'ambiente nella zona interessata da materiali inquinanti».



Il cantiere dello Steccone nell'area ex Gesam

